



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Pec Direzione

Da: j.rabuzzi_bartoletti@epap.conafpec.it
Inviato: giovedì 18 dicembre 2014 09:10
A: DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: OSSERVAZIONI su PROCEDURA (ID_VIP: 2886). CODICE DI PROCEDURA (ID_VIP: 1625) Opere Strutturali di Messa In Sicurezza Idraulica ed Approvvigionamento Idropotabile in Loc.Gello e Laghi Primavera (PT)
Allegati: CASSE DI ESPANSIONE.pdf; osservazioni famiglie San Biagio.pdf

E.prot DVA-2014-0041936 del 19/12/2014

A nome di varie famiglie di San Biagio in Cascheri (PT), rivolgiamo in allegato, tutte le nostre perplessità, osservazioni, e domande al Vostro Ministero con la pretesa di bloccare la realizzazione di un progetto che risulta privo di punti di forza e studi approfonditi che ne garantiscano l' efficacia, l' efficienza e la funzionalità negli anni futuri.

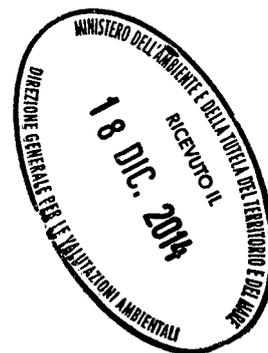
Un progetto che parte senza basi solide, andando controtendenza dal punto di vista di impatto ambientale e di economicità risulta essere secondo il parere specialistico sia degli stessi tecnici del progetto, ma anche da parte di molti altri che hanno prestato il loro prezioso parere, non attuabile.

Chi risolverà le criticità e i disagi già annunciati, previsti e con basi documentate in bibliografia?

Chi si prenderà la responsabilità dei danni che sicuramente si verificheranno, alle persone, alle cose e all' ambiente?.

Fiduciosi in una Vostra attenta analisi, Vi ringraziamo Per la Vs cortese attenzione.

Famiglie San Biagio in Cascheri.



MINISTRO DELL'AMBIENTE,
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
On. Gianluca Galletti

**OGGETTO: OPPOSIZIONE AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI
“OPERE STRUTTURALI DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA ED
APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE IN LOCALITA' GELLO E LAGHI
PRIMAVERA” DEL COMUNE DI PISTOIA.**

Si invia la presente, a nome di tutti i firmatari in calce, per esprimere **la più profonda perplessità e preoccupazione** per la realizzazione del progetto di cui sopra ovvero **l'edificazione della briglia di contenimento sul torrente Ombrone e degli argini di contenimento delle casse di espansione ai Laghi Primavera di Pistoia**, per le conseguenze ed i danni che un'opera di tale portata potrebbe arrecare al territorio circostante ed alla città.

A tal proposito, si fa presente quanto segue:

MOTIVO (ERRATO) DELLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA

Chi ha ideato e messo in opera l'operazione “casse di espansione ai Laghi Primavera” intenderebbe a suo dire, con tale manufatto, attenuare i rischi di allagamenti nella “Piana Pistoiese” (Bottegone, Ferruccia, Vignole, Casini, Caserana, Quarrata ed altre località). Tali località subiscono non infrequentemente le esondazioni dei fossi minori (in gergo “acque basse”) che non riescono a defluire nell'Ombrone, il corso d'acqua principale (detto di “acque alte”). In caso di piena eccezionale, poi, l'Ombrone potrebbe esondare nella zona sud est di Pistoia (l'ex Campo di Volo), dove assurdamente è stato costruito il nuovissimo Ospedale San Jacopo, costruito su un terreno di riporto durante la 2^a Guerra Mondiale per realizzare un campo d'aviazione, deviando il percorso del torrente più a sud..

Un Ospedale in una palude bonificata, in zona golenale del fiume: che idea geniale! Forse è quello (e solo quello) da preservare, con la cassa-foglia di fico!

In realtà il livello dell'Ombrone nelle zone della “Piana Pistoiese” è alto perchè è costretto a scorrere in un letto piccolo e per l'indiscriminato uso dei teli di plastica da parte da alcune delle numerose aziende vivaistiche della zona. Comunque l'abbassamento dell'onda di piena grazie alla Cassa è stimato dai tecnici in 11 centimetri.

Perchè non risolverebbe il problema? E' molto semplice. Una cassa d'espansione non farebbe certo volatilizzare l'acqua del torrente Ombrone. La sua funzione sarebbe quella unicamente di “tagliare” l'onda in piena, evitando quindi che il livello dell'acqua raggiunga un'altezza critica. L'acqua in eccesso entrerebbe nella cassa, lasciando il torrente in piena ma in condizioni di sicurezza. Al cessare delle precipitazioni e l'altezza dell'acqua diminuisce, quella in eccesso

verrebbe reintrodotta dalla cassa nel torrente, con l'effetto di mantenere alto il livello del torrente per un periodo più lungo.

E qui viene il problema. Di solito non è l'acqua dell'Ombrone che allaga le case, ma quella dei suoi affluenti e fossi. Questo perchè le portelle attraverso cui passa l'acqua in ingresso nell'Ombrone si chiudono automaticamente se questo è in piena, per evitare un eccessivo carico d'acqua e la rottura degli argini. Quindi con la cassa d'espansione la piena durerebbe più a lungo e le portelle rimarrebbero chiuse per più tempo, finendo per aggravare il rischio di allagamenti.

Il luogo giusto di costruzione di eventuali casse era dove sorge il nuovo Ospedale, luogo dove le acque dell'Ombrone si riverserebbero naturalmente, oppure a Bottegone (progetto bloccato da Comitato locale con a capo ex assessore provinciale....).

Il modello di previsione direbbe che le condizioni idrauliche del torrente migliorerebbero se ne fossero costruite altre (Ponte Calciola, lungo il Vincio, Pontelungo), **ma chissà perchè l'unica cassa da costruire è questa e solo questa!!**

QUINDI CHI SI ASSUME LA RESPONSABILITA' DI UN RISCHIO SIMILE? CHI HA VERIFICATO L'ASSOLUTA SICUREZZA DELLA MESSA IN ATTO DELL'OPERA? QUALI GARANZIE DI SICUREZZA CI SONO PER PERSONE E COSE?

I PERICOLI

A) Gli argini del torrente

Nella zona dove si progetta di edificare l'opera, **gli argini del fiume non sono certo in grado di supportare un quantitativo d'acqua alta 4-5 metri per un percorso lungo oltre 2 chilometri.** Acqua che dovrebbe essere rimanere nell'alveo fluviale durante le piene per poi essere rilasciato piano piano: **infatti i muri degli attuali argini sono vecchissimi muri a sasso, di cui una buona parte anche crollati (proprio in quella zona!) e mai ricostruiti. La stessa relazione che accompagna il progetto vengono descritti in condizioni critiche.**

Se uno degli argini dovesse cedere in un momento di piena, la ZONA OVEST di Pistoia (tutta!) verrebbe allagata con conseguenze catastrofiche.

CHI SI ASSUME LA RESPONSABILITA' DI UN RISCHIO SIMILE? CHI HA VERIFICATO L'ASSOLUTA SICUREZZA DELLA MESSA IN ATTO DELL'OPERA? QUALI GARANZIE DI SICUREZZA CI SONO PER PERSONE E COSE?

B) La cassa di espansione più in alto del torrente

Un bacino andrebbe costruito in un territorio che presenti una conformazione tale da ridurre gli argini di contenimento. Perciò una cassa di espansione degna di questo nome dovrebbe essere interrata e trovarsi ad un livello più basso del fiume da dove riceve l'acqua in eccesso, ma qui siamo al paradosso che l'Ombrone si trova ad un livello più in basso della campagna circostante.

Quindi lo sbarramento sul torrente sarà molto alto e le casse non saranno interrate, perchè la falda acquifera che alimenta il torrente, quando l'Ombrone è in piena, si trova in superficie: la cassa sarà sopraelevata con argini alti anche 8 metri e larghi 30, realizzata con terra di cattiva qualità presa dal Bacino di Gello, .

Una vera assurdità: visto l'attuale livello del fiume più in basso dei Laghi Primavera dove si dovrebbe far defluire l'acqua delle piene, si debba costruire un "ecomostro" dagli argini enormi.

Il bacino di espansione- Altra criticità: i bacini vengono impermeabilizzati con uno strato di argilla o materiale simile, ma il rischio di penetrazione nel sottosuolo dell'acqua e degli inquinanti che essa porta, in particolare quella alluvionale, resta altissimo, con inquinamento delle risogive a valle e sovraccarico eccessivo della falda sotterranea, cioè un innalzamento del livello delle rogge.

C) I problemi della falda

La falda acquifera di Pistoia è molto superficiale e le sue oscillazioni interagiscono direttamente con le fondamenta degli edifici. Tutti i geologi hanno ripetutamente e chiaramente spiegato che il livello dell'acqua presente nel fiume e quello dei Laghi Primavera vanno di pari passo, infatti i Laghi sono alimentati da polle sotterranee collegate direttamente con le falde acquifere del fiume.

Nessuno però (ed è molto grave!!) sa quantificare le conseguenze di un aumento così massiccio di acqua ferma per lungo tempo nell'alveo del torrente e di quanto possa influire sulla portata delle falde acquifere sotterranee. Il territorio sotterraneo circostante il torrente è costituito, infatti, da tante falde acquifere che parallelamente si dirigono verso la parte più bassa della città di Pistoia. **Il timore di tutti i geologi è non solo che le abitazioni delle zone limitrofe al fiume (San Biagio, Ponte alle Tavole) si possano ritrovare in casa acqua proveniente dal sottosuolo per l'innalzamento della falda. Infatti, la pressione data da diversi metri di acqua in più rispetto alla norma (la pressione dell'acqua, com'è noto, aumenta con l'altezza) faciliterebbe l'infiltrazione d'acqua nel sottosuolo** e potrebbero crearsi gli stessi problemi di danneggiamento dei livelli seminterrati delle abitazioni avuti a metà degli anni '60 quando, in occasione dell'ampliamento dell'Autostrada A11 e per la costruzione del Raccordo Superstradale di Pistoia furono dragati parecchi metri di ghiaia e pietrisco dal corso dell'Ombrone. Fu eliminato un filtro naturale creato dal fiume stesso nel corso del tempo geologico ed il problema interessò fino a 50mila metri quadri del centro storico di Pistoia, con fessurazioni, crepe diffuse e lesioni gravi a chiese ed edifici. Infatti, il resto della città ed in particolare il centro storico potrebbero essere interessati da questo fenomeno con grosso rischio di compromettere anche le fondamenta dei fabbricati e la salute dei cittadini, con l'impossibilità di eliminare l'acqua proveniente dal sottosuolo se non sostenendo spese assurde per il pompaggio di idrovore.

L'Ombrone è infatti un torrente alimentato dalla falda acquifera, ovvero l'acqua arriva solo se la falda acquifera si trova in superficie. Un ulteriore carico di pressione provocherebbe velocità e pressioni molto maggiori sulle acque sotterranee, con possibilità di allagamenti delle zone vicine, proprio per l'uscita dal sottosuolo dell'acqua in eccesso.

Sifonamento – Per far tracimare l'acqua in eccesso nella cassa di espansione è necessaria dunque la costruzione di una briglia che permetta di creare un mini vaso dove l'acqua aumenta di livello fino a raggiungere la soglia necessaria per far tracimare l'acqua nella cassa. Questo provoca, all'interno del corso del fiume, un fenomeno di **sedimentazione a monte** (dove si accumula l'acqua) che in parte va a riempire anche il fondo della cassa di espansione, riducendone la portata e di **erosione a valle** (con problemi di equilibrio idrogeologico delle acque sotterranee).

La quantità d'acqua accumulata tende ad infiltrarsi nel terreno e passare sotto gli argini fino a raggiungere la superficie (che si trova ad un livello più basso) delle zone adiacenti. Questo aspetto può generare quello che viene detto **sifonamento**, ovvero l'acqua potrebbe concentrarsi ed uscire in alcune zone più "deboli" dal punto di vista della qualità dei sedimenti e causare danni da allagamento o danneggiamenti vari. La costruzione della briglia dovrebbe avvenire in un punto chiave dell'Ombrone che potrebbe causare dissesti pericolosi alla città. L'equilibrio idrogeologico della falda pistoiese è molto precario e qualsiasi intervento sul torrente può essere motivo di danni molto seri alla città: mai è stato fatto uno studio sulla falda in quel punto.

QUALI SONO I RISCHI? QUALI EVENTUALI MISURE PREVISTE? O E' TUTTO UN COLOSSALE AZZARDO DI COMUNE E PROGETTISTI? QUALI GARANZIE DI SICUREZZA PER PERSONE E COSE CI SONO?

3) L'ENORME IMPATTO AMBIENTALE

La zona interessata dall'opera è di grande pregio ambientale, frequentata da cittadini che fruiscono della bellezza naturale della zona stessa per attività sportive o lunghe passeggiate con le proprie famiglie. Anche in inverno, basta un piccolo spiraglio di sole perchè le sponde si riempiano di cittadini in cerca di verde e aria pulita.

Questa zona, prima dell'assurda costruzione dell'Ospedale San Jacopo, era stata sottoposta dal Comune di Pistoia a vincolo paesaggistico (come il centro storico) e faceva parte di un percorso naturalistico di flora e fauna, frequentato anche da scolaresche. Tanti i divieti ed i vincoli (costruzioni, ma persino la semplice installazione di pannelli fotovoltaici). Per non parlare del piccolo paradiso naturale dei Laghi Primavera, frequentati da tante famiglie e teatro di tante iniziative, che coinvolgono pescatori, associazioni, bambini e persone con disabilità.

Improvvisamente ecco il colpo di scena: il Comune ha tolto il vincolo, da lui stesso deliberato, per poter costruire liberamente un mostro di cemento in una delle zone più belle, protette e da salvaguardare dell'intera città!! DOVE TANTO C'E', NON CI SARA' PIU' NIENTE!!

A questo aspetto (ma non si parla tanto di salvaguardia del territorio?) si aggiunge la previsione dello spostamento di non meno di 200.000 mc di materiali fra terra e sassi che dovrebbero essere presi dal Bacino della Giudea (Gello) e trasportati con grossi camion fino ai laghi stessi. Nella realizzazione del progetto si stimano che saranno necessari 15385 viaggi di sola andata ed altrettanti di ritorno, ripartiti su 200 giornate di lavoro, quindi 77 viaggi di andata ed altrettanti di ritorno al giorno. Si fa presente che la viabilità nel paese di Gello, che i camion devono obbligatoriamente attraversare, è molto stretta e non certo adatta al transito così massiccio di grossi camion a pieno carico: notevoli disagi per rumore e disturbi saranno da mettere "a carico" del progetto, in particolare le polveri sottili per la salute dei cittadini, che saranno interessati dal passaggio dei camion.

INOLTRE LA TERRA PRESA DAL BACINO DI GELLO EBBE, IN PASSATO, PROBLEMI DI CONTAMINAZIONE DI CROMO ESAVALENTE (TUTTORA NON RISOLTI), elemento altamente nocivo per la salute umana. Quali verifiche sono state fatte in proposito?

Ma oggi è davvero indispensabile questo invaso, visto che l'acqua arriva a Pistoia dalla diga del Bilancino e che il Comune di Pistoia ha stipulato un contratto di fornitura per oltre 20 anni?

Paradossale anche la vicenda del Cimitero Comunale di San Biagio: si verrà a trovare a pochi metri dai lavori con conseguente pericolo di danneggiamenti od allagamenti. Ma esiste un vincolo cimiteriale per lavori non eseguibili a 200 metri di distanza? Oppure i vincoli esistono solo a piacimento del Comune?

Ultimo, ma non ultimo: l'impatto di tutto ciò sulla zona interessata è anche un impatto economico da non trascurare. Specie sul valore delle nostre abitazioni, che certo perderanno valore di mercato, trovandosi non più in una bella zona naturalistica ma circondate da argini di contenimento ed opere del genere.

Se come ha detto il Presidente del Consorzio Ombrone Medio Valdarno, incaricato della salvaguardia delle opere sul fiume, "un rischio si può mitigare, ma non togliere del tutto", allora noi tutti siamo a cavallo: RISCHI NON NE AVEVAMO E, CON QUEST'OPERA, CI STANNO METTENDO UNA BOMBA (ecologica, economica, ambientale, ma soprattutto dal punto di vista della sicurezza) IN CASA. Davvero da esserne felici!

4) I COSTI

Altro aspetto inquietante è la cifra prevista per la realizzazione dell'opera. Infatti inizialmente erano stati ritenuti necessari **32 milioni di euro**, adesso ne sono previsti "solo" (si fa per dire) **17**. Il quasi dimezzarsi della spesa a cosa è da attribuire? All'uso di materiali più scadenti? **Oppure a mancate verifiche reali sull'impatto ambientale o sul carico di portata delle falde acquifere? Oppure al (per adesso) non previsto rivestimento ("cappotto") in erba delle sponde dell'invaso?**

Eppure un bacino dovrebbe essere annualmente soggetto ad una scrupolosa **MANUTENZIONE** per togliere da esso il deposito di fanghi ed altri materiali detritici giunti con l'arrivo dell'acqua, aggiungendo anche il costo dei relativi smaltimenti! Come e dove si pensa di "risparmiare"??

Concludiamo quindi chiedendo alle Autorità in indirizzo di **VALUTARE ATTENTAMENTE IL PROGETTO** del Comune di Pistoia, che si presenta lacunoso in tutte le sue parti, lacunoso quasi quanto il Comune stesso, che si è guardato bene dall'informare la popolazione sulle opere che intende realizzare, minimizzando tutte le nostre perplessità e, soprattutto, **DI VALUTARE LE CONSEGUENZE ED I RISCHI CHE NE POTRANNO DERIVARE, SIA DAL PUNTO DI VISTA DELL'IMPATTO AMBIENTALE CHE DELLA TUTELA DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI che, non ultimo, DA QUELLO DELLE RESPONSABILITA'..**

Perchè di eventi del genere piena la storia italiana e non vorremmo ancora una volta che siano i cittadini (e solo loro) a dover pagare, un giorno, il prezzo di scelte sbagliate o quantomeno incomprensibili.

Noi che abitiamo in prossimità del torrente e firmatari di questa opposizione ci ritroveremo con:

- **La falda più alta e, di conseguenza, i garages seminterrati inagibili per l'acqua;**
- **Danneggiamenti alle abitazioni con umidità evidente e successive lesioni alle fondamenta ed agli edifici stessi;**
- **Inquinamento da polveri sottili, originato dal continuo passaggio dei camion;**
- **La possibilità di allagamento dei terreni;**
- **La perdita di valore delle proprietà (abitazioni e terreni);**
- **L'impossibilità di poter fruire dell'ambiente fluviale;**
- **Ripercussioni sulla nostra salute per lo spostamento di terreno inquinato da cromo esavalente nelle nostre vicinanze;**
- **La necessità di dover riesumare i nostri morti dal cimitero perchè la falda acquifera, innalzandosi, arriverà a lambirne le bare.**

MA COME FAREMO? COME E' POSSIBILE SCONVOLGERE COSI' UN TERRITORIO? MA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE COSA VUOLE ANCORA DA NOI, DA UNA ZONA DELLA CITTA' CHE GIA' HA DATO TANTO (E SOPPORTATO DI PIU' – vedasi taglio della zona ovest per il passaggio della Superstrada, con istituzione di differenti vincoli urbanistici fra le due parti del paese di San Biagio).

SPERIAMO DI NON ESSERE VOCI SENZA ASCOLTO DI UN ALTRO DISASTRO ANNUNCIATO!

Firmatari:

Famiglia Rabuzzi Renato, Famiglia Rabuzzi Antonella, Famiglia Rabuzzi Maria Cristina, Caloffi Liliana.

Pistoia. 18. - 12. - 2014

Spett.le

MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU : Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT): Codice procedura (ID_VIP): 2886. Codice procedura (ID_VIP): 1625

Io sottoscritto, RABUZZI ANTONELLA, titolare/proprietario di immobile sito in Via SAN BIAGIO IN CASCHERI nr. 187 a

Pistoia, temendo che l' opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni '60, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

- 1) Mancano i dati sulla fattibilità dell' opera riguardo al rapporto fra il torrente Ombrone e la falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica, tenutosi a Firenze nell' ottobre del 1980 e dal titolo " Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964-1966)".
- 2) L' opera si verrebbe a trovare all' interno del vincolo cimiteriale
- 3) Si verificherà , sicuramente, un innalzamento della falda all' interno del cimitero.
- 4) Manca una adeguata verifica di tenuta idraulica e di stabilità degli argini dell' Ombrone.
- 5) Eventuali considerazioni di carattere personale.....

C. F. R. ALLEGATO

In fede



Pistoia. 18/12/14

Spett.le
MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU : Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT): Codice procedura (ID_VIP): 2886. Codice procedura (ID_VIP): 1625

Io sottoscritto M. CRISTINA RABUZZI, titolare/proprietario di immobile sito in Via. VICINALE DEI PANCONI 33D nr.....a

Pistoia, temendo che l' opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni '60, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

- 1) Mancano i dati sulla fattibilità dell' opera riguardo al rapporto fra il torrente Ombrone e la falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica, tenutosi a Firenze nell' ottobre del 1980 e dal titolo " Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964-1966)".
- 2) L' opera si verrebbe a trovare all' interno del vincolo cimiteriale
- 3) Si verificherà , sicuramente, un innalzamento della falda all' interno del cimitero.
- 4) Manca una adeguata verifica di tenuta idraulica e di stabilità degli argini dell' Ombrone.
- 5) Eventuali considerazioni di carattere personale.....

...cfr. AUEGATO

In fede
M. Cristina Rabuzzi

Pistoia...18-12-2014

Spett.le

MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU : Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT): Codice procedura (ID_VIP): 2886. Codice procedura (ID_VIP): 1625

Io sottoscritto...RABUZZI...RENATO.....,titolare/proprietario di immobile sito in Via...SAR...BIAGLIO...IN...CASCHERI.....nr...182.....a Pistoia, temendo che l' opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni '60, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

- 1) Mancano i dati sulla fattibilità dell' opera riguardo al rapporto fra il torrente Ombrone e la falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica, tenutosi a Firenze nell' ottobre del 1980 e dal titolo " Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964-1966)".
- 2) L' opera si verrebbe a trovare all' interno del vincolo cimiteriale
- 3) Si verificherà , sicuramente, un innalzamento della falda all' interno del cimitero.
- 4) Manca una adeguata verifica di tenuta idraulica e di stabilità degli argini dell' Ombrone.
- 5) Eventuali considerazioni di carattere personale.....
...S.F.R ALLEGATO

In fede

Rabuzzi Renato

Pistoia. 18.12.2014

Spett.le

MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU : Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT): Codice procedura (ID_VIP): 2886. Codice procedura (ID_VIP): 1625

Io sottoscritto...CAIOFFI...LILIANA.....titolare/proprietario di immobile sito in Via...VICINALE DEL...PANCONI.....nr. 33/C.....a Pistoia, temendo che l' opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni '60, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

- 1) Mancano i dati sulla fattibilità dell' opera riguardo al rapporto fra il torrente Ombrone e la falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica, tenutosi a Firenze nell' ottobre del 1980 e dal titolo " Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964-1966)".
- 2) L' opera si verrebbe a trovare all' interno del vincolo cimiteriale
- 3) Si verificherà , sicuramente, un innalzamento della falda all' interno del cimitero.
- 4) Manca una adeguata verifica di tenuta idraulica e di stabilità degli argini dell' Ombrone.
- 5) Eventuali considerazioni di carattere personale.....

DATA LA VICINANZA AL TORRENTE AVRO~ PROBLETTI DI UMIDITA' NELL' ABITAZIONE E UNA FORTE SVALUTAZIONE DEL VALORE DELLA PROPRIETA' (IMMOBILI E TERREXI)

In fede

Caioffi Liliana

Pistoia. 18.12.2014

Spett.le

MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU : Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT): Codice procedura (ID_VIP): 2886. Codice procedura (ID_VIP): 1625

Io sottoscritto...SAVOCA...ANTONINO.....,titolare/proprietario di immobile sito in Via..ABBI...PAZIENZA.....nr...10.....a Pistoia, temendo che l' opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni '60, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

- 1) Mancano i dati sulla fattibilità dell' opera riguardo al rapporto fra il torrente Ombrone e la falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica, tenutosi a Firenze nell' ottobre del 1980 e dal titolo " Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964-1966)".
- 2) L' opera si verrebbe a trovare all' interno del vincolo cimiteriale
- 3) Si verificherà , sicuramente, un innalzamento della falda all' interno del cimitero.
- 4) Manca una adeguata verifica di tenuta idraulica e di stabilità degli argini dell' Ombrone.
- 5) Eventuali considerazioni di carattere personale.....

L'ABITAZIONE SI TROVA NELLA ZONA INTERESSATA
DAI DISSESTI STATICI DEI FABBRICATI DEL 1966

In fede

